

Con un libro di fisica in mano passeggiavo impaziente su e giù per le camere, finché in una non scoprii la biblioteca profana della casa. Su di essa era appeso un vecchio, grande cappello di paglia, di quelli che adoperano le ragazze per i lavori dei campi, e che la nascondeva quasi del tutto. Ma, tolto l'ostacolo, vidi una piccola serie di bei volumi rilegati in pelle, con il dorso dorato. Presi un libro in-quarto, soffiavi via il fitto strato di polvere e sfogliai le opere di Gessner, in un'edizione di lusso, ricche di vignette e tavole. Dappertutto si parlava di natura, paesaggi, boschi e campi; le incisioni, eseguite con amore ed entusiasmo dallo stesso Gessner, corrispondevano bene al testo. Mi rendevo conto che la mia naturale inclinazione era qui l'oggetto di un grande libro, bello e degno di rispetto. Ma quando arrivai alla lettera sulla pittura di paesaggi, dove l'autore dava buoni consigli a un giovane, la lessi sorpreso da cima a fondo. L'innocente ingenuità della trattazione me la rendeva facilmente comprensibile; il punto in cui si consigliava di portarsi in camera frammenti di sassi raccolti in campagna e ciottoli di fiume per ricavarne studi di rocce si addiceva alla mia natura in parte ancora puerile e mi riusciva assai convincente. Amai subito quell'uomo e ne feci il mio profeta. Andando in cerca di altri libri suoi, trovai un volumetto non scritto da lui, ma che conteneva la sua biografia. Lessi subito anche questa per intero. Anch'egli era stato uno scolaro poco promettente, ma scriveva di sua iniziativa e attendeva a lavori artistici. In quell'operetta si parlava molto del genio, dell'originalità e di altre cose del genere, della sconsideratezza, del tormento e infine dell'apoteosi con gloria e felicità. La chiusi silenziosamente, pensieroso; non erano riflessioni molto profonde le mie, tuttavia, anche se non me ne rendevo conto chiaramente, quella congrega aveva guadagnato la mia simpatia.

Gottfried Keller, *Enrico il Verde* (1880)

Università degli Studi di Bari
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Dipartimento di Studi Anglo-Germanici e dell'Europa Orientale

Istituto Svizzero di Roma

Ambasciata di Svizzera

Regione Puglia



«Un certo senso nuovo per il bello» Salomon Gessner e la cultura del suo tempo

Università degli Studi di Bari
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Via Garruba, 6/b

28 aprile 2006



Istituto
Svizzero
di Roma



Nel 2006 ricorrono 250 anni dalla pubblicazione degli *Idilli* dello scrittore svizzero Salomon Gessner, il primo autore di *'best seller'* nella storia della letteratura tedesca, le cui opere furono tradotte per tutto il Settecento e per i primi decenni dell'Ottocento nelle principali lingue straniere.

La letteratura pastorale occupa una posizione cruciale nel cambio di paradigma che investe tutta l'estetica del diciottesimo secolo poiché è toccata sia nel suo oggetto (la rappresentazione del paesaggio naturale e delle attività praticate dall'uomo nel contesto rurale), sia nelle sue strutture (che si definiscono in una forte relazione di scambio con le tecniche figurative della 'pittura di paesaggio') dalla revisione in senso antimimetico e immaginativo del paradigma classico dell'*imitatio naturae*.

L'idillio, che vive una stagione di grande popolarità in tutta la cultura europea, diventa in questa chiave una forma privilegiata per la sperimentazione di nuove modalità figurative e in generale per l'espressione di una rinnovata concezione del mondo, ricca di aperture verso questioni di notevole interesse sociale, politico ed economico. Nel celebre trattato *Sulla poesia ingenua e sentimentale*, Friedrich Schiller individuerà proprio nell'idillio, inteso come vagheggiamento di un'umanità pacificata e dedita all'esplicitazione delle sue migliori attitudini, un modello di sviluppo sociale equilibrato da contrapporre al carattere radicale e dirompente della Rivoluzione francese.

PROGRAMMA

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Aula C

Ore 9,30

Bruno Pompili
Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Teodoro Scamardi
Direttore del Dipartimento di Studi Anglo-Germanici e dell'Europa Orientale

Wolfgang Adam (Osnabrück)
Gessner-Lektüren

Giulia Cantarutti (Bologna)
Zu Gessner und Kant in Italien

Maurizio Pirro (Bari)
Salomon Gessner und Johann Georg Sulzer

Modera: Domenico Mugnolo (Bari)

Ore 15,30

F. Carlo Schmid (Düsseldorf)
Salomon Gessner als bildender Künstler und seine Wirkung auf die Kunst

Luca Zenobi (L'Aquila)
**«Aus dem menschlichen Herzen und der Natur».
Diderots Naturbegriff in Deutschland**

Giovanni Sampaolo (Roma)
Vom Schwinden des Idyllischen im 19. Jahrhundert

Modera: Wolfgang Adam (Osnabrück)